



Prevenzione e Profilassi Vaccinale

Il punto di vista del programmatore

L. Macchi – A. Pavan – G. Malchiodi
U.O. Governo della Prevenzione
Direzione Generale Sanità Lombardia

Strategie vaccinali

Le strategie e politiche vaccinali sono inserite in un complessivo quadro d'insieme, costituito dagli obiettivi OMS per la regione Europea e il Piano Nazionale Vaccini.

La Regione, con la modifica del Titolo V° della Costituzione, concorre con potestà legislativa in materia di tutela della salute:

- lo Stato definisce i principi generali (Livelli Essenziali di Assistenza),
- la Regione declina gli obiettivi e l'organizzazione necessaria a conseguirli.

Programmazione

- ❖ **Definizione delle strategie e priorità, relativamente ai calendari vaccinali, alle modalità di raccolta dei dati, ai criteri strutturali ed organizzativi dell'attività vaccinale**
- ❖ **Livello nazionale, con Atto di intesa della Conferenza Stato-Regioni:**
 - ❖ obiettivi di protezione collettiva minimi, uniformi in tutto il Paese;
 - ❖ flusso informativo per copertura vaccinale, reazioni avverse e malattie infettive.

Programmazione

❖ **Livello regionale, con specifici provvedimenti:**

- ❖ calendari vaccinali proposti a tutta la popolazione o a particolari categorie di essa, sulla base della situazione epidemiologica e delle priorità;
- ❖ obiettivi di copertura minimi per le vaccinazioni raccomandate;
- ❖ eventuali modalità di compartecipazione alla spesa, per vaccinazioni non comprese nei LEA;
- ❖ requisiti di accreditamento e organizzazione dei centri di vaccinazione.

❖ **Livello locale, con delibera dell'ASL:**

- ❖ Pianificazione dell'attività, stabilendo il livello di decentramento dei centri vaccinali, le modalità di offerta e di accessibilità ai servizi vaccinali, la periodicità di campagne vaccinali specifiche;
- ❖ integrazione tra le diverse figure coinvolte, con particolare riguardo ai medici di assistenza primaria – pediatri e medici di medicina generale - costituendo specifici organismi di coordinamento

Attuazione attività vaccinale

Livello regionale:

- ❖ delinea i criteri organizzativi di carattere generale;
- ❖ elabora i dati di copertura vaccinale e coordina l'attività relativa alle pratiche di indennizzo ex-Legge 210/92;
- ❖ promuove iniziative di formazione.

❖ **Livello locale:**

- ❖ gestisce l'approvvigionamento dei vaccini e le procedure correlate;
- ❖ organizza e gestisce l'anagrafe vaccinale;
- ❖ è responsabile dell'accreditamento dei servizi vaccinali;
- ❖ garantisce la formazione ed aggiornamento degli operatori;
- ❖ cura la corretta informazione agli utenti;
- ❖ gestisce l'istruttoria per le pratiche di indennizzo ex-Legge 210/92.

Valutazione

❖ **Livello nazionale:**

- ❖ promuove ed effettua valutazioni epidemiologiche sull'incidenza delle malattie suscettibili di vaccinazione;
- ❖ elabora i dati di copertura vaccinale, definendo gli indicatori;
- ❖ conduce specifici studi per il confronto tra dati di malattia e di copertura.

❖ **Livello regionale:**

- ❖ evidenzia le aree da sottoporre a maggiore approfondimento, nell'ambito del proprio sistema di sorveglianza delle malattie infettive;
- ❖ valuta l'efficacia dei programmi vaccinali attivati (in termini di riduzione di casi di malattia, dell'ospedalizzazione, della mortalità);
- ❖ produce periodici reports su coperture vaccinali, incidenza delle malattie e reazioni avverse;
- ❖ promuove specifiche ricerche sull'efficacia dei vaccini.

Valutazione

❖ **Livello locale:**

- ❖ rileva le coperture vaccinali, individuando le aree di debolezza e, nel caso, conducendo specifici studi di valutazione sulle motivazioni;
- ❖ verifica le segnalazioni di reazioni avverse;
- ❖ promuove il confronto tra operatori per migliorare la qualità delle prestazioni;
- ❖ valuta periodicamente la soddisfazione degli utenti.

Regione Lombardia: livelli organizzativi

Nell'ambito delle funzioni regionali compete alla "U.O. Governo della prevenzione, tutela sanitaria, piano sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie" il ruolo di struttura di indirizzo, coordinamento e controllo tecnico-scientifico della politica vaccinale regionale, mentre a livello della Azienda Sanitaria Locale tale ruolo è svolto dal Dipartimento di Prevenzione Medico, per il tramite del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica o altri Servizi dipartimentali individuati nel POFA.

Offerta vaccinale

I fattori da valutare per la definizione dell'offerta vaccinale sono molteplici:

- epidemiologia delle malattie prevenibili con vaccino (necessità di un efficiente sistema di raccolta dei dati);
- disponibilità di vaccini efficaci e sicuri;
- evidenze scientifiche tratte dalla letteratura internazionale;
- quadro normativo esistente;
- possibilità di eradicazione-eliminazione o contenimento della malattia;
- organizzazione del lavoro, obiettivi e risultati;
- valutazione del rapporto benefici costi e distribuzione delle risorse.

Atti di indirizzo regione Lombardia

- Piano morbillo DGR VII/18224 del 19/07/04
- Piano vaccini DGR VIII/1587 del 22/12/05 e circolare 11/SAN del 14/03/06
- Circolari influenza, con cadenza annuale
- Piano pandemico DCR VIII/216 del 2/10/06
- Piano malattie infettive DGR VII/18853 del 30/09/04 e DGR VIII/006117 del 12/12/07,
- Sorveglianza TBC DGR n. 19767 del 10/12/04,
- Prevenzione Legionellosi DDG n.2907 del 28/02/05,
- Sorveglianza e controllo meningiti batteriche DDG n. 6332 del 29/04/05.